

# Siccità e asciutta modificano il calendario Riso, il raccolto anticipa

Come sta accadendo per la vendemmia, il clima influisce anche sull'arrivo delle mietitrebbie nelle campagne. A raggiungere per prima la maturazione sarà la varietà Indica. Pochi i danni provocati dalla mancanza d'acqua

## IL CASO

ROBERTO MAGGIO  
VERCELLI

Così come sta accadendo per la vendemmia, quest'anno sarà anticipato quasi per certo anche il raccolto del riso nelle campagne vercellesi. La siccità, la semina in asciutta in diverse zone del territorio, e l'utilizzo di varietà a ciclo breve hanno creato un mix che determinerà la scesa in campo delle mietitrebbie qualche giorno o settimana prima del previsto. Ad oggi è impossibile stabilire di quanto sarà l'anticipo, secondo le associazioni di categoria che si occupano dei circa 70.000 ettari di risaie coltivate nella provincia di Vercelli: «Nel 2021, in questo periodo - conferma il presidente di Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà - i risi erano indietro di una decina di giorni rispetto a quest'anno, quindi è presumibile che il raccolto nella campagna in corso possa partire prima. Anche se va considerato il fatto che le temperature in questi ultimi giorni si sono abbassate». Percorrendo le strade provinciali si può notare come alcune risaie virino già verso il giallo, mentre altre sono di un colore verde vivo, segno che alcuni campi stanno giungendo a maturazione più precocemente rispetto ad altri. «I campi gialli - aggiunge Carrà - sono quelli con varietà precoci, quindi seminate prima rispetto ad altre. Ed è per questo che sono più avanti nella fase di crescita».

Tendenza confermata anche da Benedetto Coppo, presidente di Confagricoltura Vercelli-Biella: «Le temperature alte di quest'anno, la carenza di precipitazioni e la semina di varie-



Percorrendo le strade provinciali si può notare come alcune risaie già virino verso il giallo

**70**  
mila ettari  
coltivati a risaia  
nella provincia  
di Vercelli

**39**  
le ispezioni di Arpa  
e carabinieri forestali  
in insediamenti  
produttivi e agricoli

tà a ciclo più breve - evidenzia - comporteranno sicuramente un raccolto anticipato, almeno per alcune varietà, specialmente quelle a ciclo breve. I primi ad arrivare a piena maturazione saranno presumibilmente i risi di varietà Indica. Molto dipende anche dalla tipologia di semina che è stata scelta, se tradizionale o in asciutta». Entrambe le associazioni confermano in ogni caso che la grave siccità del 2022, la più grave degli ultimi 70 anni, non ha comportato grandi danni per le risaie nel territorio vercellese: «Non siamo assolutamente nelle condizioni del Novarese e della Lomellina - conferma Coppo -; possiamo confermare

ulteriormente che l'abbiamo scampata». Carrà ipotizza che solo in qualche zona ci potrebbe essere un calo delle rese, quindi meno riso raccolto: «ad esempio nell'area della Bassa Vercellese, tra Trino e Pezzana - conclude -, ma in linea generale la provincia di Vercelli non è stata colpita come quella novarese o pavese». Intanto per far fronte all'emergenza acqua, Arpa Piemonte ha svolto una serie di controlli sulle derivazioni d'acqua in collaborazione con i carabinieri forestali, concludendo 39 ispezioni tra insediamenti produttivi, agricoli e per la produzione di energia di tutto il Piemonte. Nella zona nord est i tecnici hanno

verificato la correttezza di nove prelievi d'acqua nell'Agogna, Cervo, Elvo, Melezzo Orientale, Mora, Sesia, Sessera, Veveva, riscontrando alcune irregolarità come portate derivate superiori a quelle concesse, deflusso ridotto rispetto a deflusso minimo vitale previsto dalla legge, assenza di aste graduate per la misura delle altezze idrometriche. A seguito delle non conformità accertate, sono scattate una sanzione amministrativa e una diffida contenente le indicazioni per la regolarizzazione. «I controlli - sottolineano da Arpa Piemonte - proseguiranno per tutto il periodo estivo». —

© F. PRODUZIONE/REPERATA

## A SETTEMBRE

### Corso intensivo per diventare esperti in chicchi

A settembre ripartono i corsi per diventare sommelier del riso di Strada del riso vercellese di qualità e AcquaVerdeRiso. Le lezioni, condotte da docenti qualificati, permettono ai partecipanti di ottenere il diploma e poter sfruttare le conoscenze acquisite in ambito turistico, didattico o aziendale. Si inizia domenica 11 settembre con l'unico appuntamento fuori Vercelli, alla tenuta San Marzano Mercurina di Pieve del Cair, nel Pavese. Gli altri corsi sono in agenda nel capoluogo eusebiano, in una sede da definire, il 22 ottobre, 12 novembre e 3 dicembre. I posti disponibili sono 20 per ciascuna data. Cento euro la quota per il pubblico, 50 per gli associati alla Strada del riso e della Strada del vino e dei sapori piemontesi. La prima parte della mattina è dedicata all'apprendimento della cultura del riso; successivamente si affronta la legislazione, classificazione del riso e usi in cucina, mentre il pomeriggio è dedicato all'acquisizione delle informazioni di base sull'analisi sensoriale sui chicchi. Le iscrizioni sul sito della Strada. R.MAG. —

## IL BOLLETTINO SEGNA LA "RISCHIO 3"

### Ente Risi: allarme brusone nei campi Il fungo killer tra Vercellese e Novarese

Massima allerta tra le risaie di Vercelli e Novara per la presenza del brusone, il principale pericolo per le piantine di riso, che se non viene contrastato è in grado di distruggere fino a un terzo del raccolto. Il fungo killer delle risaie si aggiunge ai tanti ostacoli che il mondo produttivo risicolo deve affrontare quest'anno, tra siccità, aumento dei costi di produzione e riduzione delle superfici. Il sistema di monitoraggio di Ente

Risi attivo nelle due province segnala un esteso «rischio 3» per la diffusione dell'agente patogeno: è il grado più alto della scala che va da 0, quindi un rischio basso di insorgenza del brusone per l'esistenza di condizioni scarsamente favorevoli, a 3, ossia un rischio alto per via delle condizioni estremamente favorevoli all'insorgenza della malattia.

Nell'ultimo bollettino diffuso ai risicoltori da Ente Na-

zionale Risi ci sono 3 centraline su 6 in cui il rischio è ai livelli massimi. Si tratta delle stazioni di monitoraggio situate a Olcenengo, per quanto riguarda il territorio vercellese, Nibbia e Terdobbiate per il Novarese. Le altre tre stazioni, a Trino e San Giacomo (per Vercelli) e a Cameriano (Novara), segnalano rischio 2, quindi condizioni favorevoli. Le indicazioni del bollettino bisettimanale di Ente Risi, cui sono iscritti i ri-



Il brusone non contrastato può distruggere un terzo di raccolto

sicoltori, sono essenziali perché indicano loro quando, dove e con quale intensità intervenire con i trattamenti fungicidi ed eliminare il pericolo di perdere parte della produzione.

Ente Risi ha organizzato di recente un convegno sul brusone nel Centro ricerche sul riso di Castello d'Agogna, al quale hanno partecipato diversi tecnici. Dopo aver esposto i meccanismi di risposta delle varietà resistenti agli attacchi del patogeno, i relatori hanno presentato i dati ottenuti da uno studio di suscettibilità varietale, dal quale è emerso che gran parte della superficie risicola italiana è coltivata con varietà suscettibili al brusone. R.MAG. —

© F. PRODUZIONE/REPERATA